

DIFFIDA A CANCELLIERI, RINUNCIAMO A SERVIZI ORDINE PUBBLICO

(ANSA) - ROMA, 26 GEN

Niente indennizzo come per le altre forze di polizia ed i vigili urbani rinunciano alla pistola ed ai servizi di ordine pubblico. L'iniziativa è del sindacato Ospot-Csa Dipartimento polizia locale, che ha inviato una diffida al ministro dell'Interno Annamaria Cancellieri per chiedere l'esonero dei 65mila vigili urbani italiani dai servizi di ordine pubblico.

Il Governo Monti, lamenta il sindacato, «ha cancellato per tutti gli agenti ed ufficiali delle polizie locali l'istituto dell'equo indennizzo inerente gli infortuni sul lavoro, le malattie professionali e la pensione privilegiata riconosciuta per causa di servizio. L'istituto rimane invece operativo per le polizie di Stato del Comparto sicurezza, per il personale della Difesa e per quello adibito al soccorso». Con la cancellazione dell'equo indennizzo per le polizie locali, aggiunge, «il Governo Monti ha aperto una falla nel sistema sicurezza creando una iniquità colossale tra polizia di Stato e polizia locale».

(ANSA).

SICUREZZA: POLIZIA LOCALE, SENZA EQUO INDENNIZZO STOP A ORDINE PUBBLICO

(ASCA) - Roma, 26 gen

Sindacati della Polizia Locale sul piede di guerra anche dopo le ultime iniziative del governo Monti e la decisione di togliere solo agli agenti municipali l'istituto dell'equo indennizzo. Una situazione, secondo il sindacato Ospot-Csa, che "ha aperto una falla nel sistema sicurezza della Capitale ed in tutti i capoluoghi di Provincia creando una iniquità colossale tra Polizia di Stato e Polizia Locale". Da qui l'immediata iniziativa di una "diffida" inviata al ministro dell'Interno, Anna Maria Cancellieri inerente l'esonero di tutti gli agenti ed ufficiali delle Polizie Locali d'Italia dai servizi di ordine pubblico e servizi collaterali "per palese carenza di tutele fisiche dei vigili attualmente sprovvisti di strumenti di autodifesa e di assicurazione sui rischi di aggressione che sono insiti nel servizio di ordine pubblico".

"Senza strumenti e mezzi per l'autodifesa, senza addestramento nelle scuole di polizia e nei poligoni di tiro, senza tutele assicurative e previdenziali, senza riconoscimento del rischio incolumità fisica - ha fatto notare Luigi Marucci, Responsabile Nazionale Dipartimento Polizia Locale Csa - gli agenti ed Ufficiali della Polizia Locale d'Italia si apprestano ad affrontare giornate di fuoco per le molteplici manifestazioni e scioperi in atto nei prossimi giorni".

Il sindacato Ospot-Csa da tempo solleva il problema sulla questione dell'organico della Polizia Locale carente di decine di migliaia di unità in tutti gli 8000 Comuni d'Italia.

"Mancano, altresì - si afferma - autovetture e motoveicoli con targa Polizia Locale omologate per compiti di Polizia, di vestiario idoneo e a norma, di strumenti di autodifesa come il giubbotto antitaglio, il Key defender a getto balistico e lo sfollagente, strumenti previsti dalla legge per servizi di Ordine Pubblico".

L'Ospot, recependo le richieste dei 65.000 vigili d'Italia, chiederà, quindi, la rinuncia alla qualifica di pubblica sicurezza e la possibilità di poter riconsegnare la pistola d'ordinanza.

(AGI) - Roma, 26 gen.

«Singole unità» o «contingenti di personale» della polizia municipale e provinciale non dovranno più essere impegnati in «attività di ordine pubblico e collaterali». È una vera e propria diffida formale quella che l'Ospol, l'Organizzazione sindacale delle polizie locali, ha fatto avere stamane al ministro dell'Interno «a nome - attacca il presidente, Luigi Marucci - dei 65mila vigili urbani che, alla vigilia delle numerose manifestazioni previste nelle prossime settimane in tutto il Paese, sono rimasti senza tutela».

Casus belli, la decisione del governo Monti di cancellare per tutti gli agenti e ufficiali delle polizie locali l'istituto dell'equo indennizzo inerente gli infortuni sul lavoro, le malattie professionali e la pensione privilegiata riconosciuta per causa di servizio. Istituto che invece - con quella che i diretti interessati giudicano un'«iniquità colossale» - resta operativo per tutte le altre forze dell'ordine, il personale della difesa e il personale adibito al soccorso. I mali della categoria sono noti: «Siamo senza strumenti e mezzi per l'autodifesa - ricorda Marucci - senza addestramento specifico nelle scuole di polizia e nei poligoni di tiro, senza tutele assicurative e previdenziali e ora senza nemmeno il riconoscimento del rischio incolumità fisica, a differenza dei colleghi delle altre polizie chiamati a svolgere il medesimo tipo di servizio».

(AGI)

(Segue)

(AGI) - Roma, 26 gen.

Alle carenze d'organico, comuni a tutti gli 8mila Comuni d'Italia, si somma «la mancanza di auto e moto omologate per compiti di polizia, di vestiario idoneo e a norma, di strumenti di autodifesa come il giubbotto antitaglio, il Key defender a getto balistico (lo spray al peperoncino, ndr) e lo sfollagente, esplicitamente previsti dalla legge per servizi di ordine pubblico».

Ora, «con la cancellazione dell'equo indennizzo si apre una falla nel sistema sicurezza a livello locale». La diffida al Viminale, già «girata» a sindaco, prefetto e questore di Roma, «sarà inoltrata nelle prossime ore - assicura l'Ospol- ai loro colleghi di tutta Italia. Nel caso la nostra richiesta non dovesse essere accolta, siamo pronti a rinunciare alla qualifica di agente di pubblica sicurezza e a restituire l'arma d'ordinanza».

(AGI)

INVIATA DIFFIDA A MINISTERO INTERNO, DA GOVERNO MONTI PIOMBATO MACIGNO

Roma, 26 gen. - (Adnkronos)

«Senza strumenti e mezzi per l'autodifesa, senza addestramento nelle scuole di Polizia e nei Poligoni di tiro, senza tutele assicurative e previdenziali, senza riconoscimento del rischio incolumità fisica, gli agenti ed ufficiali della Polizia locale d'Italia si apprestano ad affrontare giornate di fuoco per le molteplici manifestazioni e scioperi in atto nei prossimi giorni». La polizia municipale, attraverso il sindacato Ospol-Csa, ricorda, tra l'altro, la questione dell'organico, con una carenza «di decine di migliaia di unità in tutti gli 8.000 Comuni d'Italia». E invia una diffida al ministero dell'Interno affinché i vigili urbani vengano esonerati dal servizio di ordine pubblico.

«Mancano - denuncia il sindacato - autovetture e motoveicoli con targa Polizia Locale omologate per compiti di Polizia, vestiario idoneo e a norma, strumenti di autodifesa come

il giubbotto antitaglio, il Key defender a getto balistico e lo sfollagente (strumenti previsti dalla legge per servizi di Ordine Pubblico)».

«A peggiorare la situazione della Polizia Locale - denuncia Ospol-Csa - è piombato il macigno voluto dal governo Monti che ha cancellato per tutti gli agenti e ufficiali delle Polizie Locali l'istituto dell'equo indennizzo inerente gli infortuni sul lavoro, le malattie professionali e la pensione privilegiata riconosciuta per causa di servizio. L'equo indennizzo resta invece operativo per le Polizie di Stato del Comparto sicurezza, per il personale della Difesa e per il personale adibito al soccorso».

(Sin/Zn/Adnkronos)

(segue)

(Adnkronos)

«L'iniquità appare palese e il sindacato Ospol, recependo le richieste dei 65 mila vigili d'Italia e delle loro famiglie, ha inoltrato oggi al ministro degli Interni una diffida inerente l'esonero di tutti gli agenti ed ufficiali delle Polizie Locali d'Italia dai servizi di ordine pubblico e servizi collaterali per palese carenza di tutele fisiche dei Vigili attualmente sprovvisti di strumenti di autodifesa e di Assicurazione sui rischi aggressione che sono insiti nel servizio di ordine pubblico».

Con la cancellazione dell'equo indennizzo per le Polizie Locali «il Governo Monti ha aperto una falla nel sistema sicurezza della capitale ed in tutti i capoluoghi di Provincia creando una iniquità colossale tra Polizia di Stato e Polizia Locale». Il sindacato annuncia inoltre che è disponibile, per gli agenti ed ufficiali di polizia locale, il modello di rinuncia alla qualifica di pubblica sicurezza e conseguentemente alla pistola, in base volontaria, scaricabile dal sito 'www.ospol.it'.

(Sin/Zn/Adnkronos)

SICUREZZA/VIA EQUO INDENNIZO A VIGILI URBANI,PROTESTA SINDACATI

Ospol invia diffida a Viminale su uso vigili in ordine pubblico

Roma, 26 gen. (TMNews)

Anche i vigili urbani potrebbero presto aggiungersi alle categorie che protestano contro il governo Monti. Nel mirino dei sindacati c'è la cancellazione dell'equo indennizzo previsto per gli appartenenti alle polizie Locali e che, secondo il sindacato Ospol-Csa, "apre una falla nel sistema sicurezza della Capitale ed in tutti i capoluoghi di Provincia creando una iniquità colossale tra Polizia di Stato e Polizia Locale".

L'Ospol ha avviato una iniziativa di protesta tra i propri iscritti che prevede la "rinuncia all'arma in dotazione e alla qualifica di pubblica sicurezza" e ha inoltrato anche un a diffida al ministro dell'Interno, Amma Maria Cancellieri, affinché i vigili urbani non siano chiamati a compiti di ordine pubblici o in attività collaterali.

"I 65 mila vigili urbani italiani - afferma l'Ospol - sono strumenti e mezzi per l'autodifesa, senza addestramento nelle scuole di Polizia e nei Poligoni di tiro, senza tutele assicurative e previdenziali, senza riconoscimento del rischio incolumità fisica" proprio mentre gli agenti

ed Ufficiali della Polizia Locale d'Italia "si apprestano ad affrontare giornate di fuoco per le molteplici manifestazioni e scioperi in atto nei prossimi giorni".

A peggiorare la situazione - secondo l'Ospol - la cancellazione per tutti gli agenti ed ufficiali delle Polizie Locali dell'istituto dell'equo indennizzo sugli infortuni sul lavoro, le malattie professionali e la pensione privilegiata riconosciuta per causa di servizio. L'istituto rimane invece operativo per le Polizie di Stato del Comparto sicurezza, per il Personale della Difesa e per il personale adibito al soccorso. L'Ospol ha così inviato una diffida al ministro degli Interni sull'esonero di tutti gli Agenti ed Ufficiali delle Polizie Locali d'Italia dai servizi di Ordine Pubblico e servizi collaterali per "palese carenza di tutele fisiche dei Vigili attualmente sprovvisti di strumenti di autodifesa e di Assicurazione sui rischi aggressione che sono insiti nel servizio di Ordine Pubblico".

Nes